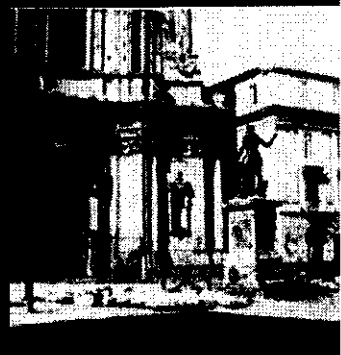
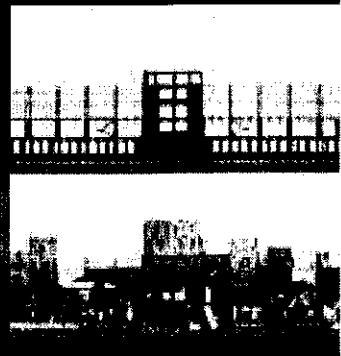
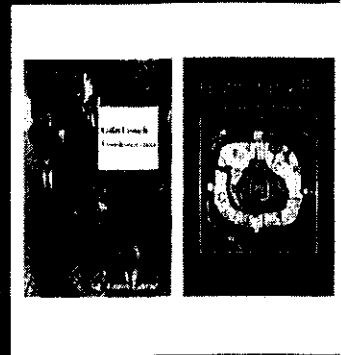
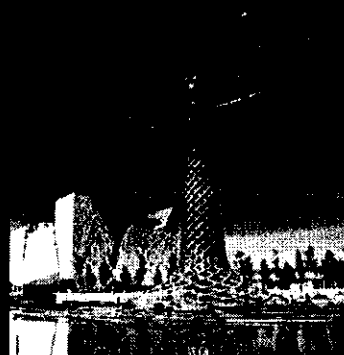


Dicembre 2016

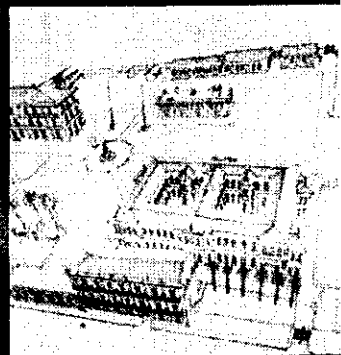
FOLIO

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

33



Marco Rosario Nobile
Davide Cardamone, Alice Franchina, Giovanna Licari,
Jessica Smeralda Oliva, Laura Parrivecchio,
Federica Scaffidi, Riccardo Alongi, Alessia Garozzo,
Gaia Nuccio, Valeria Megna, Tiziana Sanfilippo,
Elena Trunfio, Valentina Vario,
Inés Cabrera Sendra, Aliakbar Kamari,
Chiara Bonanno, Giancarlo Gallitano, Xiaoxue Mei



INFOLIO

*...“Il tema della Sessione Tematica”

è il tema selezionato di volta in volta dalla redazione della rivista, attraverso il quale vengono declinati gli articoli proposti per la Sessione Tematica.

Per questo numero_33 il tema selezionato è:
“Post-”

Indice

03 | Editoriale

- 03 | **Post-: una premessa**
Riccardo Alongi, Alice Franchina

04 | Apertura

- 04 | **Storie, parole, slogan:
ardue lenti per decifrare l'attualità**
Marco Rosario Nobile

05 | Sessione Tematica “Post-”*

- 05 | **Le criticità del post, il caso EXPO 2015**
Davide Cardamone
- 09 | **Postdemocrazia e Postmetropoli
quindici anni dopo**
Alice Franchina
- 13 | **Un paradigma progettuale possibile:
la post-produzione dell'architettura**
Giovanna Licari
- 17 | **Post-Katrina New Orleans.
Dalla ricostruzione alla resilienza**
Jessica Smeralda Oliva
- 21 | **Il progetto di ri-uso nella città contemporanea**
Laura Parrivecchio

- 25 | **La rigenerazione del patrimonio produttivo
dismesso per la riattivazione delle risorse
territoriali. Il caso delle saline di Añana in Euskadi**
Federica Scaffidi

29 | Stato degli studi

- 29 | **Rigenerazione Urbana**
Riccardo Alongi
- 33 | **Da alminar a torre campanaria: la Giralda di Siviglia.
Stato degli studi**
Alessia Garozzo
- 37 | **Guarino Guarini in Sicilia
1657(?) - 1662**
Gaia Nuccio

41 | Ricerche

- 41 | **Il Cantiere Navale di Palermo.
Storia e architetture dalle origini al dopoguerra**
Valeria Megna

De Sant'Anna A.R. (2016), *Barocco. Dal quadrato all'ellisse*, Nicomp Laboratorio Editoriale, Firenze.

In *Barocco. Dal quadrato all'ellisse*, Affonso Romano de Sant'Anna, parla di una cultura, quella barocca, che si snoda intorno ad un tema centrale che è la metamorfosi del quadrato Rinascimentale nell'ellisse barocca, vista come *forma di vedere la realtà*. L'autore parte da Roma sino a spingersi nella remota terra brasiliana di Minas Gerais: lo stile di un'epoca è per lui strategia di rappresentazione ed organizzazione del pensiero. Due sono le figure, apparentemente dicotomiche, entro cui si dispiega lo sviluppo di *una forma barocca di vedere il mondo: il quadrato e l'ellisse* che ne divengono, in senso cartesiano, imperativi categorici. Iniziando a parlare geometricamente della figura dell'ellisse, egli svela che c'è qualcosa di conflittuale nel significato geometrico e retorico di essa: esattamente come nel Barocco è *eccesso e mancanza*. Attraverso un *excursus* che va dalla filosofia, all'architettura, da Velasquez alla *biologia estetica mulatte* di Alejuadinho ed Athayde, dalla drammaturgia e *culturanesimo barocco* di Góngora, alla poesia barocca di Gregório de Matos Guerra, l'autore, analizza dettagliatamente molte delle manifestazioni culturali barocche. Il Barocco più che semplice stile di un'epoca sembra essere una *strategia di rappresentazione del pensiero*. In tal senso è atemporale. *All'ellisse finale*, come egli la chiama, giunge alludendo alla relazione tra il barocco ed il *meticciato estetico* credendo con fermezza come questo stile sia stato perfettamente adattato alla cultura religiosa tropicale e brasiliana. Si lega perfettamente cioè all'aspetto *naturalmente barocco della natura tropicale*. Attraverso un *labirintico* dialogo, per mezzo dell'arte barocca, America ed Europa si trovano *riflesse* come in uno *specchio*. In una cultura *selvaggia e tropicale* come quella brasiliana che si dibatte tra la razionalità del quadrato e del cerchio, *l'ellisse barocca trova la sua naturale forma di espressione*.

Chiara Bonanno



Arena G., Iaione C. (a cura di, 2015), *L'Età Della Condizione. La collaborazione fra cittadini e amministrazioni per i beni comuni*, Carocci editore, Roma.

Il titolo allude al passaggio "epocale" che vede i paradigmi della *sharing economy* spingersi verso la gestione condivisa di beni e servizi afferenti alla sfera pubblica. Tale cambiamento deriva dall'impossibilità di assoggettare determinati beni al mercato e dalla nascita della *mulier activa* (Iaione, p.34), nuovo paradigma economico-sociale in cui la soggettività assume la dimensione della collettività collaborativa.

I curatori sono due giuristi impegnati da anni a promuovere, attraverso l'attività di ricerca, ciò che viene definito "principio di sussidiarietà orizzontale" e a sperimentare forme di amministrazione condivisa e gestione collaborativa dei beni comuni. Il testo propone una rassegna dei concetti chiave mutuati dall'adozione di logiche e dispositivi tipici della *sharing economy*.

Ogni argomentazione si basa sull'ipotesi che il principio di sussidiarietà, incontrando la città volontaria attorno ai beni comuni, possa innescare solo processi virtuosi; ciò rischia di semplificare la complessità di un momento storico in cui alla delega e alla de-responsabilizzazione si affianca un nuovo modo di percepire il bene "pubblico" come condiviso.

Il libro è un'utile guida agli *urban common*: li definisce, cataloga e offre una solida bibliografia per ulteriori approfondimenti. Esso inquadra sinteticamente l'attività di ricerca di *Labsus*, il *Laboratorio per la sussidiarietà*, che si pone l'obiettivo di promuovere l'applicazione del principio di sussidiarietà (art. 118 della Costituzione Italiana).

Il volume riporta in appendice il modello del *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani* e le *Linee guida per la redazione di un regolamento sulla collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, gli stessi modelli che hanno portato all'adozione del Regolamento da parte del Comune di Bologna.

Giancarlo Gallitano

